



l'Unità



MARTEDI' 9 MAGGIO 1997 - L. 1.500 - AN. 1.389

Rifondazione boccia. D'Alema: «Un'ottima intesa, le critiche sono ideologiche»

Rivoluzione pensioni

Dal 2008 parte il nuovo sistema contributivo Accordo Dini-sindacati. Confindustria dice no

Quando vince la serietà

BRUNO UGOLINI
QUALCUNO l'ha definita una riforma epica. L'aggettivo non è fuori luogo. L'accordo di massima sulle pensioni di oggi e del futuro ora sottoposto alla consultazione del mondo del lavoro ma anche alla valutazione decisiva del Parlamento chiama infatti in gioco interessi enormi collettivi e individuali spesso contrapposti. Ecco perché la ricerca di un punto di equilibrio è stata così tormentata. È stata ignorata la soglia di rigore come sostiene la Confindustria? La bocciatura degli imprenditori sembra a noi un atto affrettato e comunque Camera e Senato avranno tempo e modo per valutare le diverse obiezioni anche alla luce delle proposte annunciate da Abete. La riforma bisogna dirlo è innanzitutto frutto di un movimento di lotta senza precedenti iniziato nell'autunno scorso. Una vicenda

■ ROMA Via alla «rivoluzione» della previdenza. Dal 2008 scompaiono le pensioni di anzianità: dal 2013 nuove regole per tutti. Norme complesse per garantire parità di trattamenti ed equiparazione fra i lavoratori dipendenti privati, quelli pubblici e gli autonomi. Semaforo verde anche per i nuovi fondi integrativi. Sbloccati 240mila lavoratori «congelati» da Amato e Berlusconi.

un'Italia più moderna e migliore. Dopo il passaggio alle Camere rimetterò il mandato». Ma non è tutto «così garantemmo tutti i risparmi previsti dalla Finanziaria (10mila miliardi all'anno per i prossimi dieci anni)». Poi, tra il serio e il faceto aggiunge «Ai sindacati darei 8+» ma nessuno si è ancora congratolato con me.

Prime reazioni dai partiti. D'Alema «È un ottimo accordo». Il Polo tacet e cautamente Bertinotti vuole uno sciopero generale, ma il giudizio di Garavini è diverso e Rifondazione si divide. Positive le reazioni dei mercati: in netta ripresa la lira che nel giro di un mese recupera il 3% sul marco.

Per i sindacati intanto si prepara un'altra tappa di democrazia: la consultazione «di ritorno» tra lavoratori e pensionati che dovranno esprimere il loro parere con voto segreto. Ma nelle fabbriche del nord è ancora protesta.

E. GARDINI A. FACCINETTO G. F. MENNELLA E. RISARI R. WITTENBERG
ALLE PAGINE 345-6

Cofferati: «Quest'intesa nasce dagli scioperi»

■ L'accordo raggiunto sulle pensioni difende sostanzialmente i diritti di tutte le generazioni di lavoratori e dei segmenti più deboli del mercato del lavoro, afferma il leader della Cgil Sergio Cofferati. Ma l'esperienza di questi giorni ha un'ombra: «La Confindustria pare incapace di guardare agli interessi generali». Sul malessere nelle fabbriche «il lavoro industriale è troppo al margine».



Treu: «Abete sbaglia è una riforma seria»

■ Sereno soddisfatto il ministro del Lavoro Treu si sbilancia: «Siamo convinti che su questa base in Parlamento possa esserci un vasto consenso». I tempi per l'approvazione? «Possono essere brevi. Ciò che vogliamo è un sistema a regime solido, virtuoso». E scherza: «Braccio di ferro tra me e Dini? Niente di tutto questo. È solo folklore giornalistico».



PIERO DI SIRINA
A PAGINA 2

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 3

Sportello Pensioni

L'accordo

- Avvio delle riforme
- Partono i fondi integrativi
- Per i neo-assunti inizia il calcolo contributivo
- Iniziano a convergere pensioni pubbliche e private
- Sblocco delle 240mila pensioni congelate dalla riforma Amato

- Durante questi anni vanno in pensione tutti i lavoratori che hanno diritto alla pensione di anzianità.

La soglia minima di età parte da 52 anni nel 1997, aumenta di un anno ogni due per arrivare a 57 anni nel 2008.

- Fine del vecchio sistema
- Per tutti entra in vigore il sistema contributivo (al quale si aggiungono i fondi pensione)
- In pensione con un minimo di 57 anni
- Con 40 anni di contributi si va in pensione a prescindere dall'età
- Fuoriuscita anticipata per le donne e per chi svolge attività particolarmente pesanti



Lo Stato risparmierà 10.000 miliardi per ogni anno



I sindacati sottoporranno l'accordo al voto segreto di lavoratori e pensionati



Per artigiani e commercianti l'anzianità parte da 55 anni

Berlusconi sott'accusa per la disfatta

Fini prende le distanze: «Se Silvio facesse un passo indietro...» A Bologna trentamila in piazza per la festa del centrosinistra

Una nuova prospettiva

MARIO TRONTI
CHE COSA si sta muovendo nel fondo di questo paese? La domanda già circola tra le pieghe dei risultati del 23 aprile. Man mano che si sgranano i numeri del 7 maggio l'interrogativo si faceva più pressante. L'impressione di un spostamento di senso negli orientamenti di massa a questo punto è molto forte. Sospensione il giudizio circa il fatto se si tratti o meno di un'investizione di tendenza, il freccia di valori, come alcune interessanti ricerche sociologiche cominciano a dire. Avremo bisogno di altre prove. Ma certo in pochi giorni dall'highlight alla Fininco all'Italia sono stati univoci i segnali di un ritorno al campo dell'opposto di una sinistra modesta in grado di vincere e di vincere. L'analisi del voto, la rileva-

Non si vive di immagine

CORRADO AUGIAS
CHISSA se la doppia sconfitta alle elezioni amministrative porterà al Polo di destra un po' di ragioni, lezza e di moderazione, la voglia di confrontarsi sulla politica, piuttosto che sulle ingiurie. A stare alle dichiarazioni di ieri di Berlusconi non sembra bene. Ancora, chi a testa bassa contro i comunisti, ancora di spruzzo verso le autonomie locali e i cincloni. La vittoriosa campagna di Chiara in Emilia dimostra che se mai ce ne fosse bisogno, chi si può contare, senza tra scendere, senza demoralizzare gli avversari esportando i programmi e su quelli chiedendo il consenso di cittadini, si come, iolani di diritti non come, iolani di su pernacuto da sinistra di slogan. La vittoria del marzo '94 venne annunciata da manifestazio-

■ ROMA La disfatta elettorale nei ballottaggi ha mandato in crisi il Polo. Sotto accusa Berlusconi per aver condotto una «campagna di guerra» non gradita ai moderati. Fini ha preso le distanze dal Cavaliere (e l'impulso) ed è avanzato un ipotesi: il nostro premier. Vedremo. Se il Cavaliere ci dicesse: faccio un passo indietro... Ma Berlusconi non mollerà e lancia la crociata sui referendum. «Se la Fininvest deve tornare meglio non con le mani in pugno». I risultati del comitato confermano il clamoroso successo del centrosinistra: 203 i nomi cittadini ai democratici. E al Polo: Grande festa a Bologna. Rimandati i piazzoni Prodi e Veltroni.

DI MICHELE LEISS URSANO
ALLE PAGINE 7 e 8

«Un patto elettorale» Pivetti «Al centro anche con Forza Italia»



A PAGINA 10

Celebrata a Berlino la resa del nazismo. Oggi Clinton a Mosca

L'addio di Mitterrand «Europa libera e unita»

SABATO FILM
-4
SABATO 13 MAGGIO CON l'Unità UN GRANDE FILM
«Berlinguer ti voglio bene»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Non sono venute qui a celebrare una vittoria, la vittoria di una parte e la sconfitta di un'altra, ma quel cammino difficile che abbiamo intrapreso insieme allora: la costruzione di un'Europa che ha vissuto difficoltà e crisi ma che è andata avanti e che nel 1989 si è aperta a tutto il continente». A Berlino nelle celebrazioni dell'8 maggio davanti ai capi dei paesi che contano al mondo François Mitterrand consegna alla storia il suo ultimo discorso da presidente: una toccante testimonianza. Oggi si replica a Mosca dove Eltsin rivive la freddezza dei suoi alleati che snobbano gli appuntamenti più importanti. Solo Clinton è dalla sua parte.

SOLDINI TULANTI MEDVEDEV
ALLE PAGINE 15 e 16



CHE TEMPO FA Piccoli cuori

IN GERMANIA una parte dell'opinione pubblica ritiene che quella che non brucia le sinagoge non riesce a capire il proprio non essere. Come si possa capire la sconfitta militare dei nazisti come un' liberazione. A Mosca una parte di ogni ristretto affollamento del culto di Anni Rossa, quella di Stalingrad, non è anche quella di Praga e di Ginevra. In azione, dunque, questi giorni, le file pregiudiziali e capace di trasformare ogni atto politico in cura se polifunzionale, e assolutamente inoperose di ricorsi se e ragioni e di delirio di quel codice di onore di molti altri, il che è il diritto della propria Nazione a prevalere sulle altre. È un patto stabile, ha detto, un patto in cui si è chiesti un momento, e se non è il proprio paese o propria patria a essere la sua, è lo spazio di giudizio se lo è della libertà. E che questa libertà ma si discuti ancora e ogni se, a tutti i costumi e di se ha l'incubi con sé si rifiutano di correre, battere, per il loro corso e tradizione. Si tratta di un' antica tradizione di Reich, Lenin e di G. Ullrich e di chi di loro non ha. Ma l'onore di un patto universale, troppo grande per il piccolo cuore magico della Nazione.
(NICHELE SERRA)

Con l'Unità a sole 2.500 lire
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO
IL LIBRO SU FRANK CAPRA
l'Unità

SEGUONO A PAGINA 2